



POLICY PER LA TUTELA MINORI

Principi, Regole e Procedure per garantire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso



ASD SCUOLA CALCIO LETTESE
Piazza Umberto I – 65020 Lettomanoppello (PE)

DISPOSIZIONI GENERALI

PREMESSA

La ASD Scuola Calcio Lettese riconosce l'assoluta priorità della tutela e del benessere dei minori coinvolti nelle proprie attività sportive, educative e ricreative. La presente Policy stabilisce i principi, le regole e le procedure per garantire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso, in conformità con:

- Linee guida FIGC per la tutela dei minori;
- Codici di Giustizia Sportiva;
- Normativa nazionale vigente (D.Lgs. 39/2021 e D.Lgs. 36/2021);

Questa Policy si pone l'obiettivo di dotarsi di strumenti che prevengano e riducano situazioni di rischio, così come definire le procedure per gestire situazioni ed eventi per garantire la sicurezza dei minori coinvolti.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Policy si applica a:

- Tutti i Dirigenti, Allenatori, Istruttori, Collaboratori, Volontari e Tesserati della ASD Scuola Calcio Lettese;
- Tutte le attività organizzate dalla società, dentro e fuori le proprie strutture;
- Eventi, trasferte, allenamenti ed iniziative promozionali;

FINALITÀ

Questo documento è stato elaborato e diffuso per definire linee guida e procedure utili a coloro che lavorano con e per i minori nell'ambito delle attività svolte per nome e per conto della ASD Scuola Calcio Lettese.

GLOSSARIO

Abuso:

Uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, trattamento negligente, incuria, violenza e sfruttamento in tutte le forme, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

Bullismo:

Comportamenti ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura ad es. insulti, esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, comportamenti che mettano il soggetto in imbarazzo nei confronti di un pubblico più o meno vasto o davanti ai coetanei, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.

Emotivo:

Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

Negligenza:

Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo. Fisico: Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un

danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Sessuale:

L'abuso sessuale ricomprende i casi di aggressione sessuale e gli atti o le situazioni inappropriati che il minore non è in grado di comprendere e per i quali non è quindi possibile fornire un consenso in quanto il soggetto non è ancora cognitivamente e psicologicamente preparato ad affrontarli. Tale violazione può comportare un contatto fisico indesiderato, molestie, stupro. Possono essere ricompresi in tale previsione anche attività prive di contatto, come il coinvolgimento di minori che coercitivamente guardano o si rendono protagonisti della produzione di materiale pornografico o vengono incitati nel perpetrare comportamenti sessualmente inappropriati.

Bambini/Ragazzi/Minori:

Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni.

Delegato per la Tutela dei Minori:

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutti i documenti e procedure relative.

Danno:

Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

Operatore:

Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo-gestionale.

Protezione:

Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Controlli parametro:

Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello status quo al fine dell'implementazione della policy.

Salvaguardia/tutela:

La responsabilità dell'organizzazione di garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni o abusi.

SGS:

Settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

L'APPROCCIO SOCIETARIO ALLA TUTELA DEI MINORI

I CINQUE OBIETTIVI

La policy di tutela dei minori e gli strumenti elaborati, sono incentrati, secondo quanto previsto a livello UEFA e SGS, su cinque obiettivi o aree di intervento. Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale sia per la promozione della tutela dei minori sia per un più completo e diffuso rispetto dei valori del calcio all'interno della società. Di seguito i cinque obiettivi da perseguire:

- **OBIETTIVO 1:** Implementare la policy e gettare le basi per un diffuso intervento nell'ambito della tutela dei minori.
- **OBIETTIVO 2:** Garantire lo studio, l'elaborazione e l'adozione di strumenti e procedure efficaci.
- **OBIETTIVO 3:** Sensibilizzare e formare sulle tematiche relative agli abusi e alla tutela dei minori.
- **OBIETTIVO 4:** Fare gioco di squadra per l'individuazione e la segnalazione di problemi, rischi e pericoli.
- **OBIETTIVO 5:** Misurare, attraverso analisi, feedback e indicatori, il successo e l'efficacia delle iniziative e degli strumenti impiegati nell'ambito della tutela dei minori.

OBIETTIVO 1

1.1 Responsabilità

1.1.1 La tutela dei minori è responsabilità di tutti. L'oggetto della presente Policy mira a promuovere, nell'interesse principale dei minori, la creazione di un ambiente che supporti, tuteli e protegga i minori.

1.1.2 Tutti coloro che sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività della Società (collaboratori, tesserati o genitori) devono essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere il benessere dei bambini e dei ragazzi.

1.1.3 È responsabilità di tutti adottare azioni e misure appropriate per rendere effettiva questa Policy.

1.2 Definizione di "tutela dei minori"

1.2.1 Ai fini della presente Policy la "Tutela dei Minori" è definita come il complesso di regole di comportamento volte a garantire che:

- il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi;
- i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio e nelle attività della Società.

1.2.2 La tutela dei minori introduce azioni di sensibilizzazione e di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo (consultare sezione ADOZIONE DELLA POLICY), di segnalazione e di risposta per assicurare un intervento efficace in reazione ad ogni segnalazione di abuso, tutelando e proteggendo il minore coinvolto (consultare la sezione SEGNALAZIONI).

1.3 Cosa si intende per "danno" e "abuso"?

1.3.1 Tutti i soggetti menzionati al punto 1.1.2 devono essere consapevoli del fatto che gli abusi, i danni e le questioni relative alla tutela dei minori sono difficilmente suscettibili di una classificazione univoca. Nella maggior parte dei casi si assiste ad una sovrapposizione e compresenza di più tipologie di abuso o danno arrecato.

1.3.2 Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la compromissione della sicurezza e del benessere del bambino. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto

1.3.3 Per abuso si intende qualunque atto che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico presso istituzioni o associazioni. In alternativa, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (es. via web). Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto oppure da minori.

1.3.4 L'abuso può assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale può avere la forma dell'incuria o della negligenza.

1.3.5 Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori coinvolgono generalmente soggetti adulti, i minorenni possono a loro volta rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Ciò si verifica normalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza (ad esempio perché di età maggiore o investito di particolare autorità - ad esempio perché capitano della squadra). Questo fenomeno è spesso indicato come bullismo.

1.4 Rischi particolari nella tutela dei minori nel calcio

1.4.1 Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni o abusi nel calcio.

1.4.2 LESIONI FISICHE: l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

1.4.3 PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE: la vittoria è una parte importante del calcio. Tuttavia, sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

1.4.4 CURA DELLA PERSONA: spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

1.4.5 TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI: I viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

1.4.6 OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI: le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) è un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se questi ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

1.5 Collegamenti con la legislazione o le politiche nazionali

La presente policy stabilisce i requisiti e gli standard minimi per la tutela dei minori. Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono essere attuate nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia laddove sia necessario rispettare eventuali requisiti o farsi carico di determinati adempimenti.

1.6 Azioni extra-calcistiche

Comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano al di fuori delle attività calcistiche, siano essi individuali o di gruppo, possono a loro volta violare i principi stabiliti nella policy e andare in contrasto con i valori che il calcio promuove. È pertanto opportuno vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose che possano produrre effetti dannosi anche sul calcio e sul gioco dei bambini e dei ragazzi rimandando la gestione della problematica, laddove necessario, ad altre associazioni o istituzioni preposte.

1.7 Principi chiave alla base della policy

1.7.1 Il calcio deve essere un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i calciatori e per tutte le calciatrici.

1.7.2 Tutti i calciatori e tutte le calciatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, etnia o background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

1.7.3 Tutte le azioni attuate nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini e i ragazzi.

1.7.4 Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. Anche i minori stessi possono giocare un ruolo importante, fornendo un contributo attivo per la loro tutela e quella degli altri bambini e ragazzi, sebbene la responsabilità ultima resti in capo agli adulti.

1.7.5 Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni bambini (come, ad esempio, quelli con disabilità) possono essere maggiormente a rischio di abuso.

1.7.6 Trasparenza e apertura sono essenziali per quanto riguarda la tutela dei minori. Abusi e danni possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, gli operatori sportivi, i bambini, i ragazzi e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati.

1.7.7 Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, devono essere attuate misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle agenzie/associazioni di protezione dei minori.

1.7.8 La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi, ecc.

1.7.9 È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso). Tali informazioni, posto il rispetto delle vigenti normative in materia in tutte le azioni intraprese, non dovrebbero essere divulgate, a meno che ciò non sia necessario per la trasmissione di indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore (ad es. laddove si configuri un'ipotesi di reato).

1.7.10 Tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.

OBIETTIVO 2

2.1 Adozione della policy

2.1.1 La Scuola Calcio Lettese, come preposto all'organizzazione delle attività dedicate a bambini e ragazzi e quindi come soggetto che deve occuparsi anche della loro tutela, ha adottato questa policy congiuntamente ad altri strumenti quali linee guida e codici di condotta.

2.1.2 Tutte le persone coinvolte nelle attività della Società si impegnano a rispettare la Policy, a sottoscrivere i codici di condotta.

2.1.3 La Società rende disponibile i contenuti relativi alla tutela dei minori sul proprio sito web <https://www.scuolacalciolettese.it/tutelaminori> (i documenti sono disponibili anche presso la segreteria) e

si impegna a fare in modo che tutti i soggetti siano informati sulla Policy e sui codici di condotta tramite incontri informativi. Inoltre, promuove il materiale che la SGS pubblica sulla propria piattaforma (<https://www.figc-tutelaminori.it/>). La Società si impegna a fornire assistenza e informazioni a chi ha bisogno di chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. Il Delegato per la tutela dei minori è il primo punto di contatto per tali richieste.

2.2 Identificazione del Delegato per la Tutela dei Minori

2.2.1 La Società ha designato un proprio Delegato per la tutela dei minori che funge da raccordo con la struttura regionale e nazionale e che rappresenta un primo punto di contatto, di raccolta e analisi di segnalazioni e problematiche. Il ruolo del Delegato è quello di acquisire le segnalazioni e fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite, nonché quello di vigilare sulla corretta applicazione della Policy e degli altri strumenti. Il Delegato per la tutela dei minori si mantiene informato partecipando ad incontri/corsi organizzati da SGS in collaborazione con altri enti, associazioni, agenzie, organizzazioni al fine di approfondire le conoscenze in materia.

Il Delegato per la tutela dei minori è il sig. **Alessandro D'EMILIO**.

Per ogni comunicazione o richiesta di informazioni riguardante la tutela minori inviare una e-mail all'indirizzo: scuolacalciolettese@gmail.com.

2.3 Iter di selezione degli operatori sportivi

2.3.1 La Società ha adottato procedure sicure di selezione degli operatori sportivi, siano essi collaboratori o membri dello Staff per garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con minori.

2.3.2 Le procedure di selezione prevedono l'acquisizione di autocertificazioni.

2.3.3 Per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, nessun operatore sportivo viene impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie. L'iter prevede un momento formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori. Nel periodo di formazione può essere previsto lo svolgimento di attività sotto la supervisione di altro soggetto.

2.3.4 La documentazione relativa all'iter di selezione sarà debitamente conservata in modo tale da poter consultare tutti i dati dei profili selezionati ma anche i dati relativi alla selezione stessa. Queste informazioni saranno archiviate e conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy e tutela dei dati personali.

2.4 Codici di condotta

2.4.1 A tutte le attività che coinvolgano minori vengono applicati Codici di Condotta che indicano i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi (vedasi documenti Codice di Condotta Dirigenti e Membri Staff e Patto di Collaborazione Società-Famiglie).

2.4.2 Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività FIGC-SGS dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta che saranno allegati ad eventuali accordi di collaborazione o al modulo di censimento/tesseramento.

2.4.3 Tutte le violazioni dei codici di condotta dovranno essere tempestivamente contestate e notificate per il tramite del Delegato per la Tutela dei Minori. Le relative segnalazioni dovranno essere corredate dalle informazioni necessarie all'ottimale risoluzione della problematica.

2.4.4 In caso di segnalazione di sospettata violazione del codice di condotta, l'accertamento dei fatti sarà condotto dal Delegato per la Tutela dei Minori.

2.4.5 Come soggetto impegnato in prima linea nella tutela dei minori, la Scuola Calcio Lettese adopererà tutte le misure necessarie per prevenire eventuali casi di violazione dei codici di condotta da parte dei

collaboratori. Qualora dovessero verificarsi delle violazioni verranno intraprese le azioni per la cessazione delle stesse e la sanzione dei soggetti responsabili.

2.4.6 I codici di condotta potranno contenere specifiche misure disciplinari in caso di violazione. Le misure e le sanzioni comminate potranno andare dall'ammonizione verbale, che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi, fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione. Le sanzioni comminate in caso di violazioni di codici di condotta si aggiungono a eventuali sanzioni comminate dalle autorità competenti qualora le violazioni abbiano assunto rilevanza civile o penale.

2.5 Supervisione e impiego degli operatori sportivi nelle attività

2.5.1 In generale, si evita il coinvolgimento di un solo collaboratore sportivo nello svolgimento di un'attività che coinvolga minori affiancando figure di dirigenti accompagnatori. Le attività con bambini e ragazzi si devono svolgere prevalentemente in luoghi aperti, ad accesso libero. Le attività in gruppo devono sempre essere preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

2.5.2 Il numero di operatori sportivi garantisce un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti. In fase di progettazione e organizzazione, il numero di minori e di operatori sportivi coinvolti e impiegati viene considerato nella valutazione dei rischi di una data attività o di un dato evento.

2.5.3 In caso di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

2.5.4 I bambini e i ragazzi non dovrebbero ricevere cure personali (es assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi né dei genitori. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività deve essere sempre un genitore, il tutore o altro soggetto da questi autorizzato, possibilmente dello stesso sesso, a farsi carico dell'assistenza.

2.5.5 Spogliatoi, docce, ecc. sono sorvegliati, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori hanno accesso all'area spogliatoi.

2.6 Visitatori e spettatori

2.6.1 La Scuola Calcio Lettese si impegna, nel corso di attività e competizioni che prevedano il libero accesso alla struttura sede dell'evento, a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della policy.

2.6.2 Ai visitatori e agli spettatori (compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione) non è mai consentito rimanere da soli con bambini e ragazzi ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo l'adulto coinvolto non sia un parente del minore.

2.6.3 La sicurezza e il benessere dei bambini non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori. Informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non devono essere forniti a tali soggetti.

2.7 Materiale video/fotografico e sicurezza online

2.7.1 In caso di acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter utilizzare tale materiale prodotto.

2.7.2 Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento (es immagini in cui il minore non è completamente vestito) non devono mai essere acquisite o divulgate o condivise.

2.7.3 Il minore che abbia compiuto 14 anni che si senta offeso dalla pubblicazione di materiale riferito alla sua persona ovvero i genitori, o i tutori o i legali rappresentanti, possono inoltrare una richiesta di

oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore diffuso in rete al responsabile della pubblicazione e/o condivisione.

2.7.4 Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti, il Delegato per la Tutela dei Minori di riferimento deve segnalare l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione da parte degli esperti.

2.7.5 L' ASD Scuola Calcio Lettese non è responsabile di eventuali pubblicazioni sulle proprie pagine social di foto/video realizzati e pubblicati come commento da persona presente in tribuna ad assistere ad allenamenti e/o partite.

2.8 Collaborazioni, partnership, sponsorizzazioni

2.8.1 Viene posta grande attenzione alla tutela dei minori in tutte le relazioni che vengono instaurate per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività, siano esse con associazioni, agenzie o aziende. Negli accordi stipulati devono essere inclusi riferimenti specifici alla tutela dei minori e alla relativa policy.

2.8.2 Qualora dovessero sorgere dei dubbi circa l'affidabilità di soggetti terzi coinvolti nell'attività per quanto riguarda la tutela dei minori, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad accertare e risolvere eventuali problematiche anche di concerto con tali soggetti.

OBIETTIVO 3

3.1 Sensibilizzazione e formazione

3.1.1 Tutti coloro i quali sono impegnati nelle attività come operatori sportivi, siano essi collaboratori o membri dello staff, nonché famiglie, bambini e ragazzi devono essere informati circa i contenuti della policy e messi nelle condizioni di riconoscere e segnalare situazioni di abuso.

3.1.2 La Scuola Calcio Lettese realizzerà e renderà fruibili contenuti formativi dedicati alla tutela dei minori (sia online che offline).

3.1.3 La Scuola Calcio Lettese provvederà al continuo aggiornamento dei materiali e dei documenti disponibili per quanto riguarda la tutela dei minori attraverso modalità e strumenti differenti.

3.1.4 Parallelamente all'impegno della società nel fornire assistenza e formazione circa gli argomenti trattati nella policy, tutti gli adulti hanno il diritto e il dovere di richiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. Il Delegato per la Tutela dei Minori è il primo punto di contatto per tali richieste.

3.2 Valutazione dei rischi

3.2.1 La Società utilizza lo strumento di valutazione dei rischi messo a disposizione dalla SGS per il processo di tutela dei minori. Questo strumento permette di individuare tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando, attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela dei minori.

3.2.2 La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta al soggetto responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività.

3.2.3 Qualora, a seguito della valutazione dei rischi, dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento e qualora risulti difficile realizzare attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovrà essere rinviato, rimodulato o annullato.

3.2.4 Le misure predisposte per la gestione dei rischi sono costantemente aggiornate, sia durante che al termine delle attività o degli eventi in modo tale che azioni intraprese e soluzioni individuate possano essere rese disponibili per attività o eventi futuri.

3.3 Creare un canale sicuro per le segnalazioni

3.3.1 Verrà stabilita e comunicata una procedura chiara ed accessibile per le segnalazioni di situazioni di pericolo o abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti.

3.3.2 Uno schema che illustri l'iter di gestione delle segnalazioni sarà illustrato a tutti i soggetti interessati. Il punto di riferimento per tutti i processi è sempre individuato nella figura del Delegato per la Tutela dei Minori.

3.3.3 Lo schema che illustra l'iter di gestione, con le relative procedure e i soggetti incaricati sarà discusso con eventuali soggetti terzi per le quali possa configurarsi una possibile implicazione nella gestione delle segnalazioni (es. forze dell'ordine).

3.3.4 La piattaforma realizzata da FIGC consentirà di effettuare delle segnalazioni circa abusi, anche in forma anonima. Le segnalazioni potranno essere effettuate direttamente a SGS.

3.3.5 La Scuola Calcio Lettese garantisce la totale riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dell'espletamento delle procedure richieste.

3.3.6 Se i fatti portati a conoscenza attraverso le segnalazioni non vengono comprovati non è possibile intraprendere azioni sanzionatorie nei confronti del soggetto che ha effettuato la segnalazione rivelatasi infondata a meno non si configuri un comportamento in altro modo dannoso da parte di tale soggetto.

3.3.7 Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione devono essere conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati.

3.3.8 Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico. È altresì necessario fornire adeguata risposta a tutti gli esposti secondo quanto stabilito nella policy.

OBIETTIVO 4

4.1 Creazione di link con altri soggetti coinvolti nella tutela dei minori

4.1.1 La Società ha messo in essere dei proficui rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine, le agenzie e le associazioni che si occupano di tutela dei minori al fine di facilitare eventuali rinvii di casi dubbi e per poter beneficiare di consulenza e supporto laddove tali interventi si rendessero necessari.

4.1.2 Il Delegato per la Tutela dei Minori e gli altri membri dello staff sono incoraggiati a proseguire la loro formazione partecipando ad incontri o corsi impartiti da altri enti, associazioni, agenzie, organizzazioni al fine di approfondire le conoscenze in materia.

4.1.3 La presente Policy si concentra sulle situazioni che si verificano (e che possono coinvolgere i minori) nel corso delle attività organizzate dalla Società. Nel caso in cui i comportamenti inappropriati o dannosi avvengano al di fuori delle attività calcistiche, la Società interverrà a tutela del minore rimandando la gestione della problematica ad altre associazioni o istituzioni preposte (es. Polizia, Carabinieri, Tribunale dei Minori).

4.1.4 Le segnalazioni di situazioni di violazione dei codici di condotta o di pericolo o abuso (da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti) possono essere fatte:

- direttamente al Delegato della Tutela Minori
- inviando una e-mail a scuolacalciolettese@gmail.com

Inoltre, è anche possibile utilizzare la piattaforma realizzata dalla FIGC che consente di effettuare le segnalazioni circa violazioni dei codici di condotta, maltrattamenti o abusi: <https://www.figctutelaminori.it/segnalazioni>.

4.1.5 La Società garantisce la riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dell'espletamento delle procedure richieste.

4.1.6 Se i fatti portati a conoscenza attraverso le segnalazioni non vengono comprovati non è possibile intraprendere azioni nei confronti del soggetto che ha effettuato la segnalazione rivelatasi infondata a meno non si configuri un comportamento in altro modo dannoso da parte di tale soggetto.

4.1.7 Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione sono conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati.

OBIETTIVO 5

5.1 La responsabilità ultima per la tutela dei minori e per l'attuazione della policy resta in capo alla Società.

5.2 Almeno una volta all'anno la Società effettuerà una valutazione della Policy e dei codici di condotta e della relativa attuazione sul territorio.

5.3 Sulla base di tale valutazione, se necessario sarà sviluppato un piano d'azione annuale per colmare eventuali lacune nell'attuazione della Policy, ridurre i rischi e risolvere le problematiche riscontrate

5.4 La presente Policy per la tutela dei minori è un documento "vivo" e sarà riesaminato ed eventualmente aggiornato periodicamente.

DISPOSIZIONI FINALI

Questa policy viene adottata dalla Scuola Calcio Lettese in data 01/09/2025 ed entra in vigore lo stesso giorno.

La Scuola Calcio Lettese adotta altri documenti (Codici di condotta e procedure) ritenuti necessari per l'attuazione della presente policy.

Per domande relative a questa policy, si prega di contattare all'indirizzo di posta elettronica: scuolacalciolettese@gmail.com

ALLEGATI

- Codice di condotta per Atleti
- Codice di condotta per Allenatori
- Codice di condotta per Dirigenti e membri Staff
- Patto di collaborazione tra Società e Famiglie
- Modulo di autodichiarazione
- Modulo di segnalazione